Giovedì 22 Settembre 1898.

IL FRIULI

Udine - Anno XVI - N. 225.

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

LA REVISIONE

Il presidente del Consiglio dei ministri, sig. Brisson, coll'aver fatto approvare dalla maggioranza dei suoi colleghi la revisione del processo Dreyfus, ha ottenuto una bella vittoria; tanto più che egli ha dovuto vincere la minacciosa resistenza dell'elemento militare, la malavoglia del presidente della repubblica, la violenza di un grosso partito, che, aizzato da un certo numero di giornali — sventuratamente i più letti — considera la revisione del famoso processo come un'ingiuria all'esercito ed una menomazione del sentimento patrio.

Evidentemente, si è fatto un bel passo verso la scoperta della verità e la lacerazione dei veli che la nascondevano agli occhi del mondo civile; ma quel passo non è il solo che convenisse muovere verso il raggiungimento della meta desiderata. Quindi coloro i quali già pensano che poco manchi alla constatazione dell'innocenza di Dreyfus, corrono un po' troppo.

Prima di tutto, la questione della revisione deve essere sottoposta al giudizio della Commissione consultiva, annessa al Ministero della giustizia. Non sarà, tuttavia, questa Commissione che metterà dei bastoni tra le ruote. Siffatti corpi consulenti sono stati creati appositamente per essere sempre dell'opinione di chi tiene il mestolo. Solo che, la Commissione consultiva, per mostrare che sa far le cose con retta coscienza, prima di metter fuori il suo voto, lascierà passare dei giorni parecchi: forse un paio di settimane.

Avuto il parere favorevole della Commissione consultiva, il Guardasigilli inoltrerà direttamente la domanda della revisione alla Corte suprema di Cassazione.

La magistratura francese, per verità, non ha dato troppo brillanti esempi della sua imparzialità. Essa, volendo, avrebbe saputo sbrogliare l'intricata matassa molto tempo prima. Ma siccome i magistrati francesi subiscono le influenze del di fuori, non è improbabile che si acconcino a seguire la corrente che in questo momento si appalesa più forte. Se non che, prima che la Cassazione abbia dato il suo illuminato parere, ci vorrà dell'altro tempo ancora.

E, in tanti giorni, molte cose inaspettate possono succedere.

La decisione coraggiosa presa dal ministero Brisson non ha punto calmata l'effervescenza dei passati giorni. In tutta la Francia il fermento è grande. Gli antirevisionisti non accetteranno in santa pace la propria sconfitta. Già si annunciano prossime manifestazioni popolari per quando l'ex colonnello Picquart dovrà comparire di nuovo davanti al tribunale. Inoltre lo stato degli animi nell'esercito è punto rassicurante. L'improvviso voltafaccia fatto dall'ex ministro Zurlinden, il quale, essendo favorevolissimo alla revisione, ad un tratto si cangiò in violento oppositore, ne è un sintomo.

Era già grave il tenore della lettera con cui il generale Zurlinden rinunziava alla carica di ministro della guerra; ma ancora più grave sarebbe l'atteggiamento assunto dal generale Mercier, comandante il IV Corpo d'armata, il quale, richiesto di dare certi schiarimenti su la sua condotta, quand'era ministro della guerra, all'epoca del processo Dreyfus, avrebbe risposto telegraficamente in questi termini: «Se avete bisogno di schiarimenti, venite a chiedermeli a Mons, dove mi trovo alla testa del mio Corpo d'armata».

È indubitato che se il processo Dreyfus verrà rifatto o se lo si farà — come richiede l'opinione pubblica, — alla luce del sole, molti degli alti papaveri dell'esercito correranno un brutto rischio. Naturale, quindi, che essi siano disposti a difendersi, ricorrendo magari alle maggiori estremità.

Il peggio si è che l'ufficialità si dichiara solidale co' suoi capi e pronta a difenderli. Quando corse, per i giornali, la voce di un probabile arresto del generale Mercier, tutti gli ufficiali del IV Corpo si misero agli ordini di costui, per qualunque cosa egli avesse potuto ordinar loro.

Anche le manifestazioni popolari che si sono avute, in presenza del presidente della repubblica e degli ufficiali esteri, alle grandi manovre, non sono prive di significato.

Siamo dunque arrivati al punto culminante della crisi francese, e nessuno può dire, con sicurezza, come essa si risolverà.

E dappoichè le sorprese sono sempre possibili, ecco perchè tanto in Germania che in Italia non si effettua l'annunciato congedamento delle classi anziane.

Picquart in Tribunale.
Le sue coraggiose parole.

Parigi 21 — Oggi l'ottava sezione del nostro Tribunale era gremita di pubblico per la discussione del processo contro il colonnello Picquart, accusato dai giornali antidreyfusisti l'*Eclair* e il *Petite Journal*, di aver falsificato il *petit bleu* che fu la prima prova del tradimento di Esterhazy.

Si notavano Clemenceau, madame Severino, direttrice della *Fronde*, e Marcel Prevost. Entrarono successivamente i generali Pellieux e Gonse in divisa, il colonnello Picquart in *redingote* con il nastro della legione d'onore all'occhiello, e per ultimo l'avv. Leblois, assai ilare.

L'avv. Labori, difensore, opponendosi al rinvio voluto dal Pubblico Ministero, qualificò il rinvio come una manovra indegna e spaventevole dovuta all'intervento del governatore di Parigi (gen. Zurlinden). Disse di ritenere che il Tribunale non vi si presterà.

Le parole di Labori furono accolte da applausi subito repressi dal presidente.

Il colonnello Picquart, assai pallido, alle interrogazioni del presidente, rispose chiedendo l'immediato giudizio.

Egli disse testualmente: Forse stasera mi si chiuderà nel *carcere di Cherchemidi*. Se entrandovi troverò il laccio di Lo Mercier Picard, o il rasoio di Henry, tenete bene a mente che si tratterà di un assassinio; perchè io non sono uomo da suicidarmi! Gli avvenimenti mi troveranno sempre calmo e sereno.

Il Tribunale pronunziò quindi un'ordinanza di rinvio.

La difesa presentò istanza per la libertà provvisoria di Picquart.

Una importantissima pubblicazione

L'«Indice», per materie, degli atti del Parlamento durante il mezzo secolo dalla sua istituzione, preceduto dalle notizie sul Senato, e pubblicato in occasione del cinquantesimo anniversario dello Statuto, per ordine della Presidenza del Senato, è un grosso volume di utilità eminentemente pratica per le pubbliche amministrazioni e per gli uomini parlamentari, e sarà tenuto senza dubbio in pregio dagli uomini di scienza, in quanto rende agevoli le ricerche nell'ampia messe di fatti che si trovano raccolti nei documenti parlamentari.

Il lavoro è stato presentato anche all'Accademia dei Lincei dall'on. senatore Lampertico da parte del dott. Goffredo Gennaro Trivisonno, assistente bibliotecario del Senato, intelligentissimo ed accuratissimo compilatore dell'«Indice».

L'on. senatore lodò la perfetta distribuzione delle parti, la collezione completa di ogni notizia che illustra la nostra storia parlamentare, la nitidezza dell'edizione, e mise in luce la utilità pratica di questo lavoro.

L'«Indice» del Senato, abbonda di preziose note illustrative, che richiesero molto lavoro e risparmieranno molto tempo allo studioso, notizie che non si otterrebbero senza consultare i diversi documenti a cui «l'Indice» stesso rinvia.

L'*Indice analitico degli atti parlamentari* — come leggesi nella *Nuova Antologia* 1° settembre — riassume l'opera delle diciannove legislature che si sono succedute dal 1848 al 1897, e costituisce un'ottima guida agli studiosi desiderosi di rintracciare la sapienza del Parlamento diffusa fra i tanti argomenti che sono stati trattati in mezzo secolo di lavoro incessante. Il compilatore di questo importante «Indice» ha diviso la materia in ordine alfabetico; ogni voce indica un argomento, e sotto ad ogni argomento il lettore ritrova qualunque atto, progetto, voto, dichiarazione, del Governo e delle Camere legislative. Gli atti delle due Camere sono indicati in modo uniforme e posti nella stessa evidenza, anteponendosi gli uni agli altri, solo a ragione di cronologia; gli ordini del giorno votati sono assegnati alle voci cui appartenevano.

Tutta la materia delle elezioni, della loro complessa giurisprudenza, è stata eliminata come cosa di speciale interesse, e in parte trattata da altre pubblicazioni, e più specialmente curata dalla Camera dei deputati, che ne ha fatto oggetto di un'ottima pubblicazione. Chi prende in mano questo grosso volume troverà quindi sotto ogni voce il titolo di ogni disegno di legge, la data della sua presentazione, il numero col quale è contrassegnato negli atti parlamentari, il ministro proponente, il nome del relatore, ecc., i giorni della discussione pubblica, la presentazione al Senato (se è dopo approvato dalla Camera), la data e via dicendo, come per la Camera; ed infine la data e il numero della legge che da ciascuno di tali progetti ha avuto vita.

La voce *Istruzione*, ad esempio, da un indice cronologico necessario più che utile per quanti vogliano fare uno studio sul grave argomento; anzi, a comodo degli studiosi, la voce è stata suddivisa in varie sottovoci a seconda che gli atti riguardano l'istruzione popolare e la secondaria, il corpo insegnante, le Università, ecc. Questa ripartizione delle materie rende più facili le ricerche e cresce pregio al volume. Alla Presidenza del Senato quindi e al valente compilatore dott. Trivisonno, va dato merito della ottima idea e della felice esecuzione. Il volume commemora degnamente il cinquantesimo anniversario dello Statuto, e mostra quanto lavoro è stato fatto e quanta intelligenza e devozione fu spiegata dagli uomini politici italiani per compiere e consolidare la grande opera, che fu iniziata felicemente dal Piemonte nel 1848, è nobilmente difesa e proseguita nel successivo decennio della patriottica preparazione.

G. L. Pecile.

Il trasloco del viceconsole italiano a Trieste

Roma 21 — Il viceconsole italiano a Trieste, Soragna, fu dal Governo italiano destinato ad altra sede, per non aver dato prova di sufficiente energia nei recenti fatti di Trieste.

Una grave notizia del "New York Herald„ sui rapporti italo-columbiani

New York 21 — Il *New York Herald* pubblica un dispaccio annunziante che le relazioni diplomatiche italo-columbiane furono rotte e che la Columbia ha abrogato i trattati esistenti ed ha rimesso i passaporti all'incaricato d'affari d'Italia e revocato l'*exequatur* ai consoli e agenti consolari italiani in Columbia.

Roma 21 — Impressionano le notizie della Columbia, sebbene non siano inattese. Credo che la versione del *New York Herald* sia alquanto esagerata.

Nessun giornale questa sera ne fa cenno.

TERRIBILE GRANDINATA

Bolzano 21 — Iersera è caduta per la durata d'un quarto d'ora una terribile grandinata che devastò completamente tutti i vigneti della regione bolzanina. Il danno è enorme: tutte le speranze che si fondavano sul buon raccolto di uve, ad un tratto sono state distrutte.

Villeggiature americane

Le villeggiature e gli americani sono d'attualità, per cui il sapere come questi praticano quelle non può essere privo d'interesse per i lettori.

Da qualche anno la moda, a Nuova York e nelle città più importanti degli Stati Uniti, è di occupare la stato in un modo assai più originale che non sia la vita delle spiaggie e delle rotonde. Non vogliamo dire con questo che Saratoga e la splendida baia dell'Hudson non siano oggi pure frequentate dalla società elegante; ma le residenze estive, essendo divenute qualche cosa di troppo comune, gli americani hanno pensato di cercar dell'altro.

Già da parecchio tempo, la stagione della caccia attirava nella bella regione di Far West e nei contrafforti delle Montagne Rocciose, a Helène, a Bezeman, a Butte ecc., una folla di cacciatori e di pescatori d'ogni paese; e la regione è veramente splendida e ricca dei panorami più svariati e superbi. La scoperta del famoso Yellowstone National Park, fatta una ventina d'anni or sono, contribuì non poco a favorire il successo del nuovo sport, oggi molto in voga, per uomini, donne e ragazzi.

Tutta la famiglia monta in treno a Nuova York, e per cinque giorni consecutivi si lascia trasportare dal mostro ansimante. Grazie alle distrazioni di questa casa rotante, che possiede salotto di conversazione, bar, sala da fumare, gabinetto di lettura, sala d'osservazione in coda al treno, per ammirare il passaggio attraverso una larga invetriata, servizi inappuntabili fatti da negri candidamente abbigliati, accidenti, incendi, uragani; grazie insomma a tutti i divertimenti immaginabili, il tempo passa, e con esso le cento stazioni dai nomi noti o divertenti: Chicago, Siracusa, Saint-Clodd, Bismarck, Sicomoro, Parigi, Saliara, Napoleone, Eureka, Oriente, Soda, Versailles, Rolla, Menfi, San Paolo, Mineapoli, ecc.

A Livingstone il treno si ferma. Quando fu costrutta la ferrovia che unisce l'Oceano Pacifico all'Oceano Atlantico, è stato a Livingstone che i due tronchi si congiunsero. Si dice che le due ultime rotaie furono suggellate insieme da borchie d'oro, segnanti il punto di unione delle due metà del mondo; ma non è a meravigliarsi, se quelle borchie d'oro attualmente si cercherebbero indarno.

*

Da Livingstone un piccolo treno locale porta la comitiva sino a Cinnabar, ove le famiglie prendono posto su dei carri speciali, e per 7 giorni, di tappa in tappa, vengono trasportati attraverso i selvaggi splendori e le meraviglie naturali del Parco Nazionale.

E gli americani, che portan seco loro un certo numero di tende, arredi di cucina e provvigioni in abbondanza, si accampano nei boschi presso un gran fuoco acceso, per tenere lontano le belve e si sforzano di condurre per qualche settimana una vita semi selvaggia, mentre alcuni poveri Pawnies e Sioux, ultimi rappresentanti umani di quelle località, cercano di vendere ai fortunati «touriste» qualche pezzo di cuoio o di stoffa come saggio della loro povera industria.

Il Parco Nazionale, situato nella provincia del Wyoming, è vasto, pressapoco, come tutta la Svizzera, e una legge di Stato proibisce in questa località di fabbricare, di stabilirvisi o di aprir vie di comunicazione. Il Parco non contiene che sette capanne, distanti tra loro una giornata di cammino, e che servono per tappe di riposo e di alberghi. La civiltà contemporanea non vi è altrimenti rappresentata; dovunque lo stato selvaggio puro è garantito, patentato e protetto dalla legge.

E lo spettacolo è davvero unico in codesto Parco smisurato, ove migliaia di geysers zampillano dal suolo, ove le sorgenti calde hanno lasciato degli enormi depositi di color turchiniccio e rosa che hanno del fantastico e del poetico al tempo stesso. Nessuna parte del globo potrebbe paragonarsi a questa regione, nella quale la natura ha esaurito tutti i suoi capricci e tutti gli splendori delle sue invenzioni.

Il luogo si presenta mirabilmente a chi vuol godersi spettacoli e partecipare a giuochi selvaggi; ma lo Stato vigila e dirige codesti giuochi, dacchè è occorso più d'una volta che i pseudo-selvaggi, dopo aver acceso dei fuochi in difesa delle fiere o pel servizio di cucina, levassero l'accampamento senza curarsi di spegnere il fuoco, le cui scintille, al più lieve soffio di vento, comunicavano incendi colossali nella foresta, si da lasciar temere che in pochi anni il gran Parco si sarebbe ridotto in un mucchio enorme di cenere. Perciò non c'è da stupire se sbuccando talvolta in una valle, presso un torrente che rugge o un cascata che avvolge la roccia nel suo manto cristallino, si vede ad un albero, a guisa dell'appigionasi, uno scritto, come questo: «I *touristes* sono pregati di spegnere i loro fuochi prima di partire».

*

Ed è così dappertutto. Ogni scena o panorama del Parco ha un'etichetta che indica e raccomanda al visitatore il modo di comportarsi nel suo pellegrinaggio attraverso quel regno vergine della natura. Vicino ad ogni geyser un palo porta la scritta col suo nome e la durata e gli intervalli delle sue effusioni.

E in questo apparato fantastico, fra le montagne d'ossidio, le montagne di zolfo, i depositi dai colori più radiosi, le foreste profonde percorse dagli orsi e dai canguri, i laghi limpidi, i fiumi gelati che traversano le valli fumanti di geyser; è attraverso questi siti straordinari che le odierne americane vanno a villeggiare a piedi e a cavallo, con stivaloni, sottane corte ed un cappello leggero e col lungo «tulle» che ne avvolge la testa e le spalle amazzoniche. Esse vanno così, per gruppi, coi loro mariti od amici vestiti da «cowboys» in camicia rossa o nera, fanno delle superbe cavalcate intorno all'accampamento, per ritornare alla sera affamate e stanche alla rustica capanna, sotto la cui tenda dormono sonni assai più profondi che nelle loro camere sontuose, piene d'essenze e di profumi.

VARIETA'

Un pensiero al giorno.

«La pace perpetua» iscrizione buona per la porta di un cimitero.

×

Cognizioni utili.

Risposta ad una «giovane mamma».

Contro le escoriazioni del seno delle nutrici, è raccomandata la lavatura locale con una soluzione di permanganato di potassa dal uno al cinque per cento. Bisogna lavare bene con acqua tiepida la parte ogni qualvolta si debba nutrire il bambino.

×

La sfinge.

Monoverbo.

CLLLLLLLL1

Spiegaz. del monoverbo prec.

CINQUE (c in-qu e).

×

Per finire.

Riflessioni di un domestico:

— Il mio padrone non fa nulla, ed io lo imito. Ebbene, quando la gente parla di lui, dice «che fa una vita contemplativa»; parlando invece di me, dice «che sono un ozioso».

PROVINCIA

Il manifesto del Sindaco di Cividale pel XX Settembre e il "Cittadino Italiano„

Il manifesto pubblicato dal sindaco di Cividale per l'occasione della festa nazionale del XX Settembre, ha avuto l'onore degli anatemi e di un articolo di fondo del *Cittadino Italiano*. Merita dunque che lo riproduciamo anche noi per intero, ciò che ieri fummo impediti di fare perchè lo spazio mancava. Eccolo:

«*Cittadini!*

Il XX settembre 1870, con l'entrata dell'esercito italiano in Roma, si compieva l'unità della Patria, che fu il sogno eroico dei nostri grandi, da Dante a Garibaldi. Ma, più che un fatto d'armi, diretto a snidare dall'ultimo baluardo l'ultimo nemico dell'Italia unita, la breccia di Porta Pia segna l'avvenimento più grande della nostra storia, perchè, distruggendo il potere temporale dei papi, colpiva nel cuore la teocrazia, che per libidine di dominio asserviva quanto v'ha di più spirituale e di più divino, la religione, che l'ateo ammira ed il credente adora.

La teocrazia, incompatibile coi tempi civili, ha segnati i suoi fasti nella storia dei popoli innalzando roghi e patiboli per i restauratori della moralità, per i difensori della libertà del pensiero nella filosofia, nella scienza e nell'arte. I vecchi, che hanno visto strozzare nel sangue l'idea romana, insegneranno ai giovani, caldi d'amor patrio ed invasi da alti ideali, che solo nel progresso illuminato sta l'avvenire del nostro paese.

Cittadini!

A ricordare si lieto giorno, imbandierate le vostre case; agitate in faccia al sole i santi colori della nostra bandiera, emblemi di fede, d'amore e di eroismo, risorti in tempi nei quali la teocrazia, sotto il velo della religione, alimentava la mala pianta della tirannide.

Dalla residenza Municipale
Cividale, 19 settembre 1898.

Il Sindaco
R. Morgante».

Il *Cittadino* vede in questo manifesto una atroce e sacrilega offesa alla religione cattolica, e protesta «fieramente, sdegnosamente, indeprecabilmente» (tre avverbi da far venire la pelle d'oca ad ogni fedel cristiano) contro tale offesa, ecc. ecc.

Ebbene, o il *Cittadino* ha letto male, e sarà quindi necessario che rilegga; o ci dà un altro saggio di quella squisita malafede e slealtà, della quale è maestro senza rivali il clericalismo intransigente e militante.

Sulla forma del manifesto del sin-

daco di Cividale si potrà trovar a ridire; potranno non piacere certe gonfiature retoriche; si potrà osservare che l'idea romana non è stata strozzata nel sangue, ma che ha essa invece più volte affogato nel sangue la libertà; ecc.; ma, le offese alla religione, dove sono?

Due volte — nel documento fieramente, sdegnosamente e indeprecabilmente incriminato dal Cittadino — la religione è nominata: la prima volta, per chiamarla ciò che vi ha di più divino; la seconda, per lamentare che fosse fatta servire allo mire men degne di una teocrazia avida di dominio terreno.

E queste sarebbero offese alla religione?!

Ah, voi sapete benissimo chi è invece l'offeso nel manifesto del sindaco di Cividale!

È il papato politico; è il papa, non come capo di una comunione spirituale di fedeli (e in tale veste venerando), ma come pretendente alla riconquista di una potestà civile, che non potrebbe essergli ridata senza smembrare la patria!

Ed è questo che vi brucia, vi irrita e vi fa andar fuori del seminato; poichè voi non avete aspirazioni che salgano al Cielo, ma appetiti che rimangono in terra!

Ancora vi riesce facile somministrare, alle povere turbe cieche, il tossico della politica in luogo del balsamo della religione, e persuaderle ad odiare e perseguitare coloro che non vogliono essere vostri complici in tanto misfatto; ma anche gli occhi delle turbe sono destinati ad aprirsi!

Gemona, 20 settembre.

Pel XX Settembre.

Lo sparo dei mortaretti del Castello a cui risponde il rimbombo dei cannoni del Forte di Osoppo, annunciò ai gemonesi che è sorta l'alba della fausta giornata che ricorda l'annessione della nostra Capitale.

Animazione insolita nel paese; i giovani membri del Comitato per i festeggiamenti, infaticabili corrono a dare le ultime disposizioni perchè la festa riesca ordinata e dignitosa. Il paese è imbandierato; i muri degli edifici sono letteralmente coperti da avvisi tricolori con scritte patriotiche inneggianti a Roma intangibile e capitale, e una bellissima epigrafe che qui trascrivo e letta con entusiasmo. Eccola:

Dicono — sempre indietro — e riavremo con la superstizione i servi — con la menzogna i tesori — col ferro e col fuoco la corona — come una una volta, — Diciamo — finchè l'intelletto potrà sapere — la memoria ricordare — il braccio combattere — no.

Alle ore 8 la Banda del corpo operaio fa un giro pel paese suonando allegre marcie e seguita da discreto concorso di pubblico. Alle ore 9 riunione del corteo nel piazzale Simonetti, preceduto dalla Banda operaia con bandiera e così formato: Corone da deporsi sulle lapidi di Vittorio Emanuele e Giuseppe Garibaldi, portate da giovani componenti il Comitato; Comitato con bandiera; Società operaia; Tiro a segno; Veterani e reduci; impiegati dello Stato; corpo insegnante; cittadini. Brillavano per la loro assenza il Sindaco e la Giunta, nonchè tutti gli insegnanti ad eccezione del sig. ispettore e del maestro Senna, benchè tutti fossero stati gentilmente invitati.

Pazienza la mancanza dei preposti all'amministrazione comunale: da questi nulla si può pretendere: sono clericali e questo basta a giustificare la loro astensione; ma è a deplorare seriamente il non intervento a questa cerimonia patriotica dei maestri e delle maestre, ai quali è affidata l'istruzione e l'educazione delle giovani menti. Non era rappresentata la Congregazione di carità, nè i corpi militari.

Il corteo ordinatissimo e molto numeroso si reca, al suono di inni patriotici sotto la Loggia municipale dove è accolto da un eletta schiera di gentili signore gemonesi e forestiere, nel cui sfondo ammiro graziose e leggiadre fanciulle triestine, desiderate nostre ospiti.

Vengono levate le vecchie corone e depositate nell'archivio municipale per la conservazione, ed all'uopo si legge un verbale già firmato dal Sindaco, col quale esso accetta la custodia. A questo momento ai suoni della marcia reale e del magico inno, si appendono le nuove corone; l'entusiasmo prorompe dai cuori, ed un eletto discorso del deputato Celotti ci spiega l'alto significato di questa festa civile e la doverosa riconoscenza degli italiani a quei sommi che resero grande unita ed indipendente la loro patria.

Finita la cerimonia il pubblico si porta in massa nella soprapposta sala dove il sig. de Carli con appropriate parole presenta ai cittadini il conferenziere cav. dott. Domenico Barnaba. Questo simpatico vegliardo — di nome e non di fatto — che compendia e ricorda una pagina splendida e gloriosa della storia della riscossa del Friuli, con parola elevata e sonora pronuncia un bellissimo discorso, che è desiderio comune venga dato alle stampe, dove facendo la storia imparziale del Papato accennò ai danni ed alle sventure che l'unione del potere spirituale e temporale apportò all'umanità ed in ispecie al popolo italiano. La conferenza, durata circa un ora, venne costantemente applaudita ed infine all'oratore venne fatta una calorosa ovazione.

Nel pomeriggio tutti i negozi si chiudono ad eccezione di quelli di proprietà dei clericali presenti od assenti.

La sera Gemona ha un aspetto fantastico, le piazze Vecchia e Nuova sono trasformate addirittura in un paradiso terrestre, torrenti di luce e di colori fanno credere che qualche benefica fata sia scesa su Gemona e l'abbia trasformata in un Eden incantato.

Sono le 19 e mezza: si aspetta il concerto; quando nasce un po' di panico essendosi sviluppato un piccolo incendio nel negozio de Carli, che fortunatamente fu subito spento arrecando lievissimi danni. Arrivata la Banda, la piazza s'affolla, si vogliono suonati gli inni nazionali che sono sempre accolti da nutriti applausi: la luce dei bengala, lo sventolio delle bandiere, lo sparo dei mortaretti, la pioggia dei cartellini con scritte patriottiche, si susseguono, e danno un aspetto simpatico, nuovo, alla nostra vecchia piazza. Alle ore 20 improvvisamente s'ode uno *squillo di tromba* e *con meraviglia* e giubilo generale da tre punti differenti s'avanza una numerosa fiaccolata di palloncini e trasparenti che si dispone con perfetto ordine sotto la Loggia municipale. Nel vedere la simpatica figura del nostro Re e graziosa Regina, di Garibaldi, Mazzini, Cavour, splendenti di luce, l'entusiasmo s'accentua e gli evviva si susseguono con un crescendo confortante.

La festa è all'apogeo, la Banda accompagnata dalla fiaccolata percorre le vie *del paese, seguita da un'immensa* folla di cittadini, tra cui osservo diverse signore e signorine che freneticamente inneggiano alla Patria ed a Roma intangibile.

Sciolta la fiaccolata, banchetto all'albergo «Stella d'Oro». Un centinaio circa di aderenti, tra cui diversi forestieri nostri ospiti. Servizio inappuntabile, cibi buonissimi, vino piuttosto acerbo.

Al finire del succolento banchetto da la stura dei brindisi il simpatico nostro deputato cav. Celotti, a cui susseguono diversi oratori, tutti applauditi.

Giornata indimenticabile; un ringraziamento all'egregio signor maresciallo e reali carabinieri, che coadiuvarono i membri del Comitato nel mantenere l'ordine e cooperarono alla riuscita della festa. *Pennello.*

Cividale, 21 settembre.

Pel XX Settembre.

«Troppo fummo indulgenti, o ciechi, «od inerti: ora è di scuoterci tutti ed «unirci per difendere il patrimonio «comune nazionale».

Questo ieri disse l'Associazione veneziana della gioventù anticlericale nel suo nobile appello agl'italiani.

Ed anche in noi, cividalesi, per colpevole tolleranza verso il peggiore dei nemici d'Italia, troppo a lungo ha durato il letargo. E senza l'opportuno risveglio — che dovrà continuare — ieri inaugurato così solennemente da ogni classe di cittadini — il clericalismo sognava ormai prossimo il trionfo.

Dal 1870 mai si vide un'esplosione così spontanea di patriotismo unanime e concorde, una dimostrazione così imponente e dignitosa. I notabili della città e del contado, ed anche molti delle campagne — checchè ne dicano gli altri — i vessilli di tutte le istituzioni cittadine seguiti da numerosi soci, il corpo degl'insegnanti al completo, con la propria bandiera, vecchi, giovani, signore, signorine, le belle popolane, operai e studenti, insomma tutto il paese era in festa. Ed alla sera quell'onda di popolo, seguendo la Banda e la fanfara degl'alpini, percorse due volte le vie della città acclamando incessantemente a Roma italiana, al bene amato esercito, alle LL. MM. ed al sindaco che pubblicò quel bello e vibrato proclama. Ora però fa duopo non addormentarsi; bisogna essere concordi ed uniti; si costituisca al più presto una «Lega» accogliendovi tutti i non temporalisti. *Nomade.*

Il XX Settembre a Faedis. Quel Municipio spediva l'altro ieri il seguente telegramma al Ministro della Real Casa:

«Giunta municipale Faedis rende omaggio gloriosa data XX Settembre affermante unità d'Italia con Roma Capitale; manda saluto riverente gloriosa dinastia Sabauda cui Italia deve unità e libertà».

Fu così risposto:

«S. M. il Re mi incarica rispondere coi suoi vivi ringraziamenti al patriottico pensiero a lui rivolto da cotesta cittadinanza nella fausta ricorrenza di ieri. *Ponzio Vaglia*».

Cronaca rosa. Quest'oggi, in Cividale, l'avvenente e colta signorina Amelia Gabrici, fiore gentile dell'antica Città, unisce la sua sorte a quella dell'egregio dott. Pier Sylverio Leicht.

Alla coppia bella e simpatica — cui ride giovinezza e amore — ed alla distinta famiglia della sposa, porgiamo affettuose congratulazioni.

Tricesimo, 21 settembre.

Gare di «lawn-tennis». — Le feste per domenica prossima.

Domenica, lunedì e ieri ebbero luogo le prime tre gare di *lawn-tennis*. Riuscirono brillantissimo, sia per la forza dei giuocatori, sia per il concorso di tutti i villeggianti che da ogni parte convennero ad applaudire i vincitori od ammirare i vinti. Tutti i premi sono stati vivamente disputati. Nella gara singolare per uomini, la medaglia d'oro spettò al dott. Carlo Braida, quella d'argento al dott. Emilio Monici; nella gara doppia mista, medaglia d'oro alla coppia Braida dott. Carlo e signora Vittorina Ottavi, quella d'argento alla coppia Baldissera Giovanni e signorina Teresina Cantoni nella; terza gara doppia per soli uomini, la medaglia d'oro venne conquistata dalla coppia dottor Carlo Braida e dott. Emilio Monici, dopo una lotta accanita con l'altra coppia Baldissera Giovanni e Gonelli; quella d'argento dalla coppia Morelli-Rossi e dott. Trevisan.

Vi fu pure una gara speciale per le gentili giuocatrici, ed in questa il primo premio venne assegnato alla signorina Maria D'Agostini, il secondo alla signorina Gilda D'Agostini, il terzo alla signorina Teresina Cantoni.

Oggi si giuocherà l'ultima gara e si distribuiranno le medaglie.

*

Per domenica ventura la Società «Pro Tricesimo» invita qui, con un brillante programma, tutti i cittadini, tutti i villeggianti, per passare un bellissimo pomeriggio.

Ci sarà la corsa degli asini, e per questa si hanno già molte iscrizioni. Senza dubbio i migliori *trottatori* della Provincia si daranno convegno sulla pista del nostro giardino.

Negli intermezzi la brava Banda della Società *operaia eseguirà un programma* sceltissimo. La festa da ballo con la nota orchestra diretta dal distinto maestro Pignoni, sarà attraentissima, sotto un grandioso padiglione coperto, illuminato a gas acetilene. Tutto poi il piazzale ed il giardino verranno fantasticamente illuminati da migliaia di variopinti palloncini. Le locande, i ristoratori, i molteplici Caffè, le osterie, saranno come il solito provvisti di ogni ben di Dio, compresi gli *uccelletti con la polenta.* *C.*

Lo stesso corrispondente ci scrive, in data odierna:

«Ieri ebbe luogo l'ultima delle quattro gare nel torneo di *lawn-tennis, handicap*. La medaglia d'oro venne assegnata alla coppia signora Vittorina Ottavi, dott. Giuseppe Campeis; quella d'argento alla coppia signora Costanza Kechler, dott. Carlo Braida.

Solennemente, preceduta da un discorso pieno di brio del senatore conte di Prampero, venne fatta poi la distribuzione delle medaglie, tra gli applausi e l'entusiasmo dei presenti».

Un orologio che corre troppo. Giorgiutti Giuseppe da Povoletto fu arrestato, per avere, di giorno, dalla casa della compaesana Morandini Maria, rubato un orologio d'argento con catena, *del valore di lire 18.*

Nel Convitto della r. Scuola Normale di S. Pietro al Natisone è aperto il concorso per esame a *ventitrè* borse di studio in quello istituto. Di queste, *otto* sono assegnate *esclusivamente* alle alunne che frequentano le classi normali; alle altre *quindici* speciali, concesse dal Ministero, possono concorrere anche le giovinette delle classi complementari.

L'esame avrà principio il giorno *dieci* p. v. ottobre alle ore *otto*. Per l'ammissione all'esame dovranno essere presentati a quella Direzione, *entro il 25 corrente*, i documenti che seguono:

1. Istanza su carta da lire 0.50 nella quale la concorrente dica quali studi abbia fatto od a quale classe aspiri;

2. Fede di nascita debitamente legalizzata;

3. Certificato autenticato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo, su carta libera;

4. Attestato di condotta irreprensibile, rilasciato dal Sindaco del Comune, dove la famiglia dell'aspirante ha domicilio;

5. Attestato medico di sana e robusta costituzione fisica, dal quale risulti che la concorrente non ha alcun difetto, che la renda inabile all'insegnamento elementare;

6. Un certificato, rilasciato dal Sindaco del Comune, dove dimora l'aspirante, od uno dell'agente delle imposte, dai quali apparisca la condizione disagiata della famiglia stessa.

Per comodo delle famiglie si avverte che le esaminande troveranno, dietro compenso di lire 1.80 al giorno, alloggio e vitto nel Collegio.

La scarlattina a Fagagna è finalmente cessata. Da quindici giorni non vi sono nè morti nè casi nuovi. Non *rimangono* che alcuni in via di guarigione in due casali, Fornace e S. Giovanni di Colle. Gli ultimi vengono oggi licenziati. Da per tutto dove ebbero luogo casi di scarlattina, si praticarono le più rigorose disinfezioni.

Nelle frazioni di Ciconicco, Villalta e Madrisio, non vi fu nessun caso di scarlattina, ed ora anche il capoluogo è completamente sano. Avviso ai paurosi.

Gemona, 21 settembre.

Decesso.

È giunta questa mattina la triste notizia dell'improvvisa morte nella sua villa di Muzzana, dell'egregia gentildonna nobile contessa Lucrezia Elti-Zignoni. Ai suoi figli conte Silvio e contessa Maria vedova Sala, le più vivo condoglianze per la repentina perdita della loro amatissima mamma.

Pennello.

Cronaca triste. Osvaldo S. di 20 anni, friulano, fornellista al «Caffè degli Specchi» a Trieste, fu colto repentinamente nel pomeriggio di martedì da megalomania, e si recò a casa del suo padrone, chiedendo ripetutamente di parlargli. Gli venne risposto che il padrone dormiva, ma egli senza scomporsi sedette sul sofà, a fianco della signora, e si accingeva ad aspettare, *ma si riuscì ad allontanarlo.*

Egli si recò poi al Caffè e sembrava si fosse acquetato, ma appena uscito di nuovo in istrada salì in una carrozza, ch'era del dott. Welponer, e ci volle molta fatica per farnelo discendere. Salì poscia in una vettura di piazza, ed ivi si mise a gesticolare e ad arringare i passanti.

Finalmente qualcuno si rivolse all'infermeria Treves e il povero mentecatto potè essere accompagnato all'Ospedale, dove fu accolto nelle sale di osservazione.

Municipio di Lauco.

Avviso.

Essendosi reso vacante il posto di maestro elementare per la scuola maschile inferiore di Lauco, se ne dà avviso a chi intendesse aspirarvi.

Lo stipendio è di lire 700, e la nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salva la superiore approvazione.

Il termine per produrre al Municipio i documenti di Legge, scade col giorno 30 settembre corrente.

L'eletto entrerà in funzioni col giorno 15 ottobre p. v.

Lauco, 8 settembre 1898.

Il Sindaco
Mattia Tomat.

UDINE

La scuola complementare. Telegrafano da Roma che il ministro Baccelli terminò il progetto di riforma delle scuole complementari. Esso consta di 9 articoli. Fra le disposizioni havvi quella che gli insegnanti siano pagati direttamente dal Governo.

Friulani premiati all'Esposizione nazionale di Torino. Come era stato annunciato nei giornali, ieri vennero resi di pubblica ragione i nomi degli espositori premiati.

Dalle *notizie sinora giunte*, fra gli espositori friulani, sarebbero premiati:

Depangher G. e C. per filetti d'acciughe e sardelle salate all'olio, *medaglia d'oro.*

Moretti Luigi per birra, *medaglia d'argento.*

Canciani M. per acquavite, *medaglia d'argento.*

De Candido Domenico per l'amaro d'Udine, *medaglia di bronzo.*

Lunazzi Arturo per l'Elixir Flora Friulana, *medaglia di bronzo.*

Pascolini Luigi per l'amaro China, *menzione onorevole.*

Ditta Marco Bardusco per metri ed altre misure, *medaglia d'argento;* per aste dorate, *menzione onorevole.*

Appena avremo altre notizie, completeremo l'elenco.

Fondazione artistica Marangoni. In vista delle numerose domande degli artisti per ottenere una proroga alla presentazione delle opere al concorso indotto con circolare 15 marzo 1897, la Commissione ha deliberato di prorogare a tutto il giorno 15 ottobre prossimo venturo l'accettazione dei lavori dei concorrenti.

Dimostrazioni clericali contro il "Cittadino Italiano". Nel *suo numero di ieri sera il Cittadino Italiano* ci fa sapere che il suo troppo amore per l'Italia gli procura dei dispiaceri. Eh, poveraccio, il caso è triste, ma non è nuovo!

Nessuno più italiano del *Cittadino:* egli è l'italiano per eccellenza, l'arci-italiano, l'italianissimo, l'italianone; egli è il re.... *pardon*, il papa-re, degli italiani; ed è proprio un peccato che l'Italia non sia come la Tartaria, perchè in tal caso il *Cittadino* sarebbe.... il gran can degl'italiani! Eppure gli fanno delle dimostrazioni ostili davanti il suo Ufficio, e gliene minacciano delle altre — secondo egli annuncia — ma che però rimangono allo stato di minaccia.

Evidentemente questi dimostranti non possono essere che clericali!

O chi volete che faccia delle dimostrazioni contro un italiano e patriota così superlativo come il *Cittadino*, se non i clericali, che hanno l'Italia e il sentimento di patria in quella parte del corpo che mi capite!?

Manco male però che la Pubblica Sicurezza aveva provveduto, e che ier sera guardie di città e carabinieri passeggiavano numerosi in via della Posta per proteggere il *Cittadino* contro la dimostrazione da esso annunciata col più bel *grasso* della sua tipografia.

Tanto spiegamento di forze a tutela dell'italianissimo *Cittadino*, ci fa risovvenire certe dimostrazioni contro il *Friuli*, reo di aver preferito un candidato ad un altro in occasione di elezioni politiche.

Il *Friuli* non aveva detto che l'Italia è tutto un immondezzaio di corruttori e di corrotti; non aveva calunniato e schernito le glorie più pure della nazione; non aveva eccitato il popolo a violare le leggi dello Stato; non aveva con gesuitiche cautele predicato la guerra civile; non aveva trattato *da ubbriachi un nucleo di onorandi* cittadini, rappresentanti una vasta associazione patriotica; ma s'era limitato ad esprimere modestamente e pacatamente la sua opinione favorevole al candidato *A* in confronto del candidato *B.*

E quando rimase vittorioso il candidato *A*, come quando la sorte dell'urna arrise al candidato *B* — nel primo caso per ira, nel secondo per gioia — volarono contro gli Uffici del *Friuli* le sassate, e i vituperi da far arrossire le abitatrici dei lupanari ed i frequentatori delle più sporche bettole; e non fu vista apparire la nappina azzurra di un solo questurino!...

Beato il *Cittadino*, al quale è bastato d'immaginare in carattere *grasso* una dimostrazione contro di lui, per mettere in moto tanta forza pubblica!

Del resto, gli organi della medesima hanno fatto benissimo a prendere le loro precauzioni.

Leggendo così vistosamente stampati nel *Cittadino* tanti *Viva l'Italia!* e tante proteste di un patriotismo superiore a quello di tutti gl'italiani passati, presenti e futuri, i clericali avrebbero potuto — non si sa mai! — irritarsi maggiormente, e ripetere, magari in forma più violenta, la dimostrazione di martedì sera!

Il *Cittadino* per questa volta è salvo; ma trattenga in seguito, per pietà, le esplosioni del suo patriotismo!...

Tipi e figure. Il consigliere di chi si mette in viaggio. È utilissimo, pratico... come una borsetta a mano. Non occupa molto posto e serve mirabilmente. Appena sente che un amico sta per mettersi in viaggio, da parco di parole ch'è di consueto, diventa, per l'occasione, di una loquacità straordinaria. Da quel momento quell'*uomo* diventa *suo*. Se può farlo senza importunare gli altri, gli si avvicina subito e dà principio al suo manuale di consigli per il viaggiatore.

Si informa minutamente del giorno e dell'ora della partenza, ma in ispecial modo sul *giro* combinato; conosce a memoria tutte le stazioni e ha l'orario delle ferrovie sulla punta delle dita. Dà suggerimenti come chi si sente sicuro del fatto suo. Combina lui *stante pede*, un *circolare* conveniente. Egli conosce perfettamente la tabella.

Consulta Bedäker, il Conducteur, il Prospetto, la Guida dell'Esposizione, la Pianta topografica di quattro o cinque

città, e la carta geografica con i tronchi ferroviari relativi al giro progettato. Raccomanda di ogni città un albergo, un *restaurant*, un caffè e un negozio da barbiere, ove «si sta benissimo»; prepara il fortunato candidato al viaggio di piacere sugli usi e costumi sociali, gastronomici, teatrali, tramwayali e mondani di ogni singola città. Lo informa delle specialità di cibi, bevande, dolci, frutta, tabacchi, gli fa i nomi dei *restaurants* che scorticano, perchè l'amico se ne tenga lontano.

E non gli basta di accompagnarlo fino alla porta di casa, non gli basta di attenderlo fuori dello studio, deve ancora accompagnarlo alla stazione per vederlo ben collocato in un carrozzone «senza freni», «vicino allo sportello», per dargli l'ultimo suggerimento, per incaricarlo di salutare... il tale monumento.

Partito l'amico, la borsetta a mano si chiude, ridivien muta... pronta a riaprirsi ad una prossima partenza.

Scuola d'arti e mestieri. Ecco l'elenco degli alunni premiati, che abbiamo dovuto ommettere nel numero di ieri per mancanza di spazio:

Sezione maschile.

Anno preparatorio: inscritti 69, esaminati 40, promossi 32.

Premiati:

Con premio di II grado: Troiani Davide, tipografo.

Con menzione onorevole generale: Nascimbeni Alessandro sarto, Sello Enrico pittore.

Anno I. Inscritti 59, esaminati 42, promossi 30.

Premiati:

Con premio di II grado: Bussi Giovanni falegname, Madrisotti Francesco fabbro, Sbrana Italo fabbro, Sello Luigi tappezziere.

Con menzione onorevole generale: Bonanni Luigi cesellatore, Braidotti Augusto fabbro, Bramozzi Giovanni fabbro, Gasparutti Gaspero pittore, Merlino Antonio falegname.

Anno II. Inscritti 41, esaminati 35, promossi 29.

Premiati:

Con premio di I grado: Candido Luigi pittore, Padovani Ugo paniseio (con lode) scatola compassi regalata dall'ing. Sendresen.

Con premio di II grado: Camarotto Oreste pittore, Tamburlini Gian Bernardino fabbro.

Con menzione onorevole generale: Degano Urbino orefice, Del Gobbo Dante pittore, Sello Antonio falegname.

Con menzione onorevole speciale: Badini Luigi intagliatore, De Faveri Giovanni fabbro, Selatz Angelo falegname, Zucchiatti Attilio oriuolaio.

Anno III. Inscritti 27, esaminati 16, promossi 12.

Premiati:

Con premio di I grado: Cantoni Ugo falegname, (scatola compassi regalata dall'ing. Sendresen).

Con menzione onorevole generale: Cantoni G. B. falegname, Dini Andrea falegname, Marcin Federico fonditore, Pravisani Giovanni intagliatore, Pellegrini Adolfo fabbro.

Con menzione onorevole speciale: Gabbini Elia litografo, Gallinari Guido orefice.

Anno IV. Inscritti 17, esaminati 12, licenziati 12.

Premiati:

Con premio di I grado: Calligaris Alberto ottonaio, Del Negro Volturno pittore.

Con premio di II grado: Troiani Giovanni fabbro, Del Missier Umberto falegname.

Con menzione onorevole generale: Bragato Enrico falegname, De Pauli Primo fabbro, Roiatti Paolo fonditore.

Con menzione onorevole speciale: Modotti Umberto fabbro.

Sello Angelo, licenziato nel 1896, si meritò un elogio speciale dalla Commissione esaminatrice.

Scuola festiva maschile

(mantenuta dal Municipio di Udine).

Anno I. Inscritti 150.

Premiati:

Con premio di I grado: Moressio Zefferino muratore.

Con premio di II grado: Nadalin Pietro falegname.

Con menzione onorevole: Cargnelli Pietro falegname, Di Luo Guido muratore, Foruglio Giordano falegname, Fabbro Sante fabbro, Nonino Guerrino agricoltore, Pagnutti Valentino muratore, Vit Vincenzo falegname.

Anno II. Inscritti 35.

Premiati:

Con premio di II grado: Fabris Vittorio falegname.

Con menzione onorevole: Bertoni Guglielmo muratore, Bigaro Angelo muratore, Mattiussi Arturo giardiniere.

Anno III. Inscritti 20.

Premiati:

Con menzione onorevole: Del Fabbro Ferdinando muratore, D'Odorico Iginio fabbro.

Con lode: Modesto Francesco, Madrisotti Adolfo falegname, Paron Alfonso scarpellino, Paron Augusto scalpellino, Paron Guglielmo scalpellino.

Sezione femminile.

Nella Sezione lavori a mano inscritte 91, id. a macchina 92, id. di disegno 24. Totale 207.

Premiate per lavori a mano:

Con premio di I. grado: Moro Solidea sarta, Lodolo Gisella sarta, Sambuco Anna attendente alla casa.

Con premio di II grado: Zanessi Adele velutela, D'Ambrogio Anna attendente alla casa, Toppani Vittoria sarta, Bulia Luigia attendente alla casa, Cuttini Maria tessitrice.

Con premio di III grado: Bissattini Teodolinda, Zabai Clementina attendente alla casa, Clocchiatti Solidea attendente alla casa, Casarsa Anna attendente alla casa, Pigani Elisa attendente alla casa, Petri Anna sarta, Galeani Arpalica sarta.

Con menzione onorevole: Riello Gioconda, Colle Giulia, Michelutti Margherita attendente alla casa, Rutter Regina sarta, Ferraro Jole attendente alla casa, Plaino Lucia attendente alla casa, Plaino Teresa attendente alla casa, Neinglein Caterina attendente alla casa, Adami Maria attendente alla casa, Tomasin Antonietta sarta, Borgagna Ida sarta.

Premiate per lavori a macchina:

Con premio distinto: Del Mestre Giovanna sarta (macchina a cucire, premio dell'on. deputato Giuseppe avv. Girardini).

Con premio di I grado: Bnari Ida sarta, De Biasio Teresina sarta, Stradolli Teresa tipografa.

Con premio di II grado: Zeghis Doralice attendente alla casa, Del Turco Maria tessitrice, Piani Adele sarta, Fabbro Ida sarta, Cattarusa Teresa incannatrice. Grassi Angelina tessitrice.

Con premio di III grado: Zilli Maria contadina, Buiatti Anna, Lodolo Elena contadina, Del Turco Adele, Fend Maria, Fabbro Margherita seggiolaia.

Con menzione onorevole: Nascimbeni Adele sarta, Zilli Amalia, Pozzo Giovanna contadina, Micheloni Maria ingessatrice, Mauro Maria sarta, Antonutti Maria seggiolaia, Ascanio Teresa ingessatrice.

Scuola femminile di disegno.

Con premio di I grado: Nascimbeni Adelaide sarta.

Con premio di II grado: Gentili Lina studente.

Con menzione onorevole: Crainz Enrichetta studente, Del Bianco Maria id., Driussi Emma id., Jacob Antonietta id., Moro Solidea sarta.

All'Ospedale vennero medicati: Missio Domenico fu Giuseppe d'anni 27 da Udine, facchino, per ferita lacero contusa accidentale al dito indice della mano sinistra con frattura della terza falange, guaribile in 15 giorni; Tiziani Giovanni fu Giovanni d'anni 85, da Palmanova, per ferita lacero contusa al dito mignolo della mano destra, guaribile in dieci giorni.

Il Monte di Pietà di Udine rende noto che martedì **ventisette settembre** corr. alle ore 9 ant. verranno posti all'incanto, nel solito locale delle vendite in Mercatovecchio, i pegni non preziosi, i di cui bollettini sono di color giallo, *assunti a tutto 30 novembre 1896*, descritti nel prospetto che sarà esposto all'albo presso lo stesso locale delle vendite, semprechè prima del suddetto giorno non vengano rinnovati.

I pegni di maggiore entità verranno esposti nel giorno stesso delle vendite, alle 8 ant., pel libero esame del pubblico e per le eventuali offerte segrete.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà giovedì 22 settembre alle ore 8 pom. sotto la Loggia municipale:

1. Marcia — N. N.
2. Mazurka «Celestina» — De Simone
3. Sinfonia «Re di Lahore» — Massenet
4. Aria e pezzo concertato «Africana» — Meyerbeer
5. Finale 1° «Romeo e Giulietta» — Marchetti
6. Polka «A rivederci» — Montico

Teatro Nazionale. La Compagnia Roccardini questa sera alle ore 8 e mezza rappresenterà: «Tutte le donne innamorate di Facanapa», commedia delle più ridicole. Seguirà il ballo «Excelsior».

Oggi, alle ore 10.30, dopo tre mesi di sofferenze

Pietro Cudignello

d'anni 69

si ricongiungeva ne la morte al suo Attilio.

La moglie Enrica Crainz, il figlio ing. Enrico ed i parenti annunziano agli amici e ai conoscenti la nuova tremenda sventura.

Udine, 22 agosto 1898.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 - 9 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	22 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	753.9	752.3	752.9	753.1
Umid. relativa	56	34	62	72
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	misto
Acqua cad. mm.	—		—	—
Vento direzione	—	—	—	N
Vento velocità km.	—	—	—	1
Term. centigr.	18.8	24.0	19.8	19.0

21 Temperatura: massima 25.0; minima 14.0; minima all'aperto 12.4

22 Temperatura: minima 14.0; minima all'aperto 12.6

Tempo probabile:

Venti deboli vari — Cielo vario.

Cronaca giudiziaria

Tribunale militare di Venezia.

Udienza 19 settembre.

Nigris Gio. Batta. del Distretto di Udine, venne assolto dal reato di diserzione perchè — all'epoca della chiamata della sua classe — si presentava al R. Console Italiano di Norimberga e poscia si faceva sollecito di rimpatriare.

DAI CAMPI DAI PRATI

Viticoltori, attenti!

L'*Amico del contadino* dà questo opportuno avvertimento ai viticoltori:

«Se per disgrazia la fillossera avesse attaccato una vigna, e non si scopre entro il corrente mese, difficilmente si potrà avvertirla in seguito fino alla nuova vegetazione. Intanto il temuto parassita avrà tutto l'agio per estendere la sua invasione crescendo la difficoltà di poterlo combattere efficacemente.

Raccomandiamo perciò a tutti i viticultori, se hanno a cuore di salvare le loro viti, di osservarle attentamente e di avvertirci (*cioè di avvertire l'Associazione agraria friulana*) quando riscontrassero in esse dei deperimenti di cui non sapessero chiaramente spiegarne la causa.

Ripetiamo gli indizi esterni, dai quali si può arguire la presenza della fillossera sulle radici:

a) l'ingiallimento, o solo l'impallidimento anticipato delle foglie in autunno, ed il loro precoce arrossamento;

b) la brevità e debolezza delle gettate;

c) l'arresto della vegetazione nell'estate o in principio d'autunno;

d) la piccolezza dei grappoli e degli acini, che non arrivano a regolare maturanza;

e) l'imperfetta lignificazione dei tralci, rimasti rachitici e brevi.

Ricordiamo ancora come per l'attuale legge sulla fillossera, mentre il governo paga i danni che dovesse recare per la distruzione delle viti invase ai proprietari che avvertirono dei deperimenti riscontrati, *non indennizza* in nulla quelli che non denunziarono la esistenza nelle loro campagne di viti deperenti.

Viticultori, se avete a cuore il vostro interesse, profittate dei pochi giorni in cui rimangono ancora le foglie sui tralci, per osservarli accuratamente, e denunciate qualunque indizio vi faccia temere che la vegetazione non si trovi in istato normale».

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La Germania e la questione di Creta.

Vienna 22 — La Germania non aderirà alla proposta fatta dal ministro italiano degli esteri Canevaro, perchè essa, unitamente all'Austria, rientri nel concerto europeo per cooperare alla soluzione della questione di Creta. E' probabile che anche l'Austria risponda in senso negativo.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 21 settembre.

Si rinnovarono oggi su piazza le solite piccole richieste, riguardanti per lo più le qualità andanti, greggie e lavorate unite però ad offerte basse, che vengono in via ordinaria rifiutate dal detentore.

Perciò le vendite della giornata sono state di poca importanza.

Eccettuato le qualità secondarie, che alimentano i lavori, le altre, sublimi e classiche, sono neglette pel momento, ma in causa dello spirito elevato dei produttori esse mantengono nominalmente i corsi già praticati, salvo a realizzarli appena l'attuale calma avrà ceduto il posto ad un andamento più vitale di affari.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE 22 settembre 1898.

RENDITA	set. 21	set. 22
Italiana 5 % contanti	99.60	99.60
» fine mese	99.77	99.65
Detta 4 ½ ex coupons	108.¼	10-.--
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.¾	99.¾
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali	336.—	335.
» 3 % Italiane ex coup.	320.—	320.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	505.—	505.—
» » » 4 ½ %	515.—	515.—
» 5 % Banco di Napoli	456.—	456.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	522.—	522.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	957.	955.—
» di Udine	130.—	133.—
» Popolare Friulana	133.—	133.—
» Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex coupons	1350.—	1350.—
» Veneto	224.—	224.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Merid. ex coupons	730.—	730.—
» Ferr. Medit. ex coupons	526.—	526.—
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	107.70	107.72
Germania »	133.40	133.40
Londra »	27.23	27.24
Austria Banconote »	226.—	226.—
Corone »	113.—	113.—
Napoleoni »	21.62	21.53
ULTIMI DISPACCI.		
Chiusura Parigi ex coupons	92.77	92.70

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.74.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile.

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.